

L'ISOLA CON LE STELLETTE | REGIONE

Visita della commissione uranio impoverito in piena esercitazione militare

Paolo Carta

INVIATO

TEULADA. La visita di Mauro Pili dura mezz'ora. Il tempo di arrivare a Capo Teulada, riunirsi insieme agli altri parlamentari della commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito e sapere dai militari che il poligono è vietato a computer e telefonini. Non solo: in alcune parti è impossibile entrare per motivi di sicurezza.

DIETROFRONT. Così il deputato di Unidos fa dietrofront e saluta: «È un atteggiamento grave, di chiusura e ostracismo. È in corso un'esercitazione con quattromila soldati tutt'altro che segreti, dal mare si vede tutto. La realtà è un'altra: la Difesa vuole nascondere la penisola e i nuraghi devastati dalle guerre simulate e dai missili radioattivi; il deposito di scorie radioattive; il lussuoso circolo ufficiali sul mare della Sardegna. Il poligono deve chiudere, non può essere una zona franca dove la Difesa fa quel che vuole senza dover renderne conto». A meno che a bussare al cancello non sia la Procura.

L'INCHIESTA. Da due anni il pubblico ministero Emanuele Secci indaga sul possibile rapporto tra guerre simulate e danni alla salute di soldati e residenti e sul presunto disastro ambientale causato da 50 anni di esercitazioni senza bonifiche. Come a Quirra. I parlamentari guidati da Gian Piero Scanu, esponente del Pd, olbiese e presidente della Commissione, mercoledì, in un incontro ufficiale in Prefettura a Cagliari, hanno chiesto notizie sullo stato dell'inchiesta al pubblico ministero.



DIRETTA STREAMING

La visita della commissione parlamentare sull'uranio impoverito, presieduta da Gian Piero Scanu, si concluderà oggi con una conferenza stampa nella prefettura di Cagliari. Sarà trasmessa in diretta streaming su unionesarda.it dalle 12

[FOTO CUCCA]

Audizione top secret, ovviamente, anche se c'era poco da nascondere: il magistrato parlerà con gli atti, entro un mese è prevista la conclusione delle indagini.

LA VISITA. Ieri la visita ispettiva a Capo Teulada si è risolta per i parlamentari con la consueta escursione a bordo delle camionette sino alla famosa penisola interdetta, la zona del poligono bersagliata da più di mezzo secolo dai militari di mezzo mondo. Ed è stato inutile

chiedere i risultati degli esami di quanto è stato trovato nei fondali, tonnellate di ordigni esplosivi e non; oppure di vedere il deposito in cui il parlamentare di Unidos Mauro Pili, sempre lui, aveva segnalato la presenza di resti radioattivi o i resti dei nuraghi abbattuti a colpi di mortaio e missili.

"ERMO 2016". La presenza della Commissione non ha fermato l'esercitazione "Ermò 2016" (con le forze armate portoghesi, francesi, spagnoli e turchi insieme a

quelle italiane), per la gioia delle imprese della zona che spurgano i bagni chimici sistemati a ridosso delle spiagge con le stellette, di una società di catering che serve i pasti ai turchi e di due bancarelle che vendono ogni sera panini alla salsiccia e fiumi di birra ai militari reduci dalle guerre simulate.

I SINDACI. Quel che interessa ai sindaci di Teulada e Sant'Anna Arresi sono notizie sul futuro: la Commissione (tutt'altro che all'unanimità) è intenzionata a pro-

seguire sulla linea della graduale dismissione di Teulada e Capo Frasca, auspicata anche da Regione e Parlamento, per accorpate le attività militari a Quirra, modernizzandole con le esercitazioni per la guerra elettronica e l'utilizzo dei droni. Nel Basso Sulcis la popolazione è divisa tra favorevoli e contrari. E intanto è stato bloccato il progetto per la costruzione di nuove strutture (due villaggi fantasma) necessari, secondo la Difesa, per le esercitazioni contro i

terroristi.

PESCATORI. Ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Claudio De Vincenti, ha assicurato che in tempi brevissimi arriveranno le risposte del Governo ai pescatori dell'Oristanese danneggiati dalla presenza del poligono di Capo Frasca (eccessivi limiti alla navigazione e nessun risarcimento statale). La mediazione della commissione uranio impoverito, che ha spedito una lettera al premier Renzi e al ministro Pinotti, è servita. Ed esprime ottimismo anche il governatore Francesco Pigliaru: «Siamo convinti che la questione si risolva positivamente e che in tempi rapidi venga riconosciuta ai pescatori di Capo Frasca l'equità di condizioni cui hanno diritto». Oggi i pescatori si riuniranno alle 10 a Marceddi per decidere se proseguire la protesta in mare in attesa di una risposta certa: «Ma non ci bastano gli indennizzi, vogliamo la riduzione delle zone a mare vietate per colpa delle esercitazioni».

PIGLIARU E IL SIT-IN. Stamane la commissione d'inchiesta saluta la Sardegna, ma prima, alle 9,30, incontrerà nella Prefettura il governatore Pigliaru. Argomento: la vertenza Stato-Regione per le servitù militari che ha creato black out istituzionali anche dopo la solidarietà manifestata ai pescatori di Capo Frasca. Nella piazza Palazzo previsto un sit-in anti militarista. Alle 12 la conferenza stampa finale in diretta streaming su www.unionesarda.it.

RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCEDDI. Andrea Atzori e le difficoltà dei trecento uomini del mare

Il pescatore: da 40 anni contro Capo Frasca

► I conti sono presto fatti: per circumnavigare l'area vietata di Capo Frasca le imbarcazioni che partono da Marceddi spendono «almeno 15-20 euro in più di carburante, oltre all'ora di trasferimento per raggiungere la zona di pesca». Angelo Atzori è uno dei tanti pescatori dell'Oristanese costretti a fare i conti con guerre simulate e addestramenti reali. «Mi alzo alle quattro del mattino e sono in mare alle 5 e 15 - dice Atzori - prima spendevo qualche decina di euro di carburante. Oggi il problema è che quando rientriamo se passiamo nelle ore delle esercitazioni dobbiamo allungare il percorso, almeno una decina di miglia di navigazione. Se

hai un motore di 40 cavalli puoi consumare in più tra le 10 e 15 euro al giorno di carburante, che detto francamente significa che i primi 5-6 chili di pescato sono destinati a coprire i costi aggiuntivi del carburante».

Quanto pescato ogni giorno?

«È chi lo può sapere. Di sicuro per molti giorni all'anno siano sotto i costi di esercizio, compresi i danneggiamenti per la mareggiata, i furti, e un mercato del pesce fresco che non paga più come una volta».

Un chilo di polpo pescato a nasca quanto vi viene pagato?

«Dai 5 ai 5,5 euro al chilo nel periodo estivo. Nella bassa stagione il prezzo è chiaro che cala, come calano i costi delle camere di un albergo o il formaggio venduto direttamente dal pastore».

Perché non cambia lavoro?

«Non so fare altro. Sono in barca da 40 anni, mio figlio lavora con me e la mia preoccupazione è proprio per il futuro di questo ragazzo. Lui ha 35 anni e una vita davanti, mentre io non ho più niente da chiedere a questo mestiere. Lavoro da così tanto tempo che ora l'unico pensiero è riuscire a capire cosa accadrà alla mia pensione. Mi-

nima naturalmente».

Pensione?

«Con 45 anni di contributi, secondo la simulazione che mi ha fatto l'Inps, mi ritiro dal lavoro con una pensione mensile di 496 euro. E secondo voi: posso permettermi di non lavorare più? Ma soprattutto, visto che a 64 anni dovrò andare in pensione, vi sembra giusto che oggi io debba combattere, dopo tutti questi anni passati in mare, con le restrizioni e i vincoli della base».

Ma la base esiste dagli anni 60.

«E questo cosa significa? Visto che io ho sopportato la presenza

della base per 60 anni, ora la devo sopportare anche i miei figli? Non sto chiedendo qualcosa di straordinario, sto chiedendo che i miei figli possano pescare senza i vincoli di questa base. E per i figli che invece vogliono studiare, mi devono dare la possibilità di poter far fronte ai costi dell'Università. Io sino a oggi non sono andato in mare dall'alba per chiudere la giornata in ristorante, ma per garantire un futuro dignitoso ai miei figli».

E se vi aprono il mare interdetto per le esercitazioni, cambia tutto?

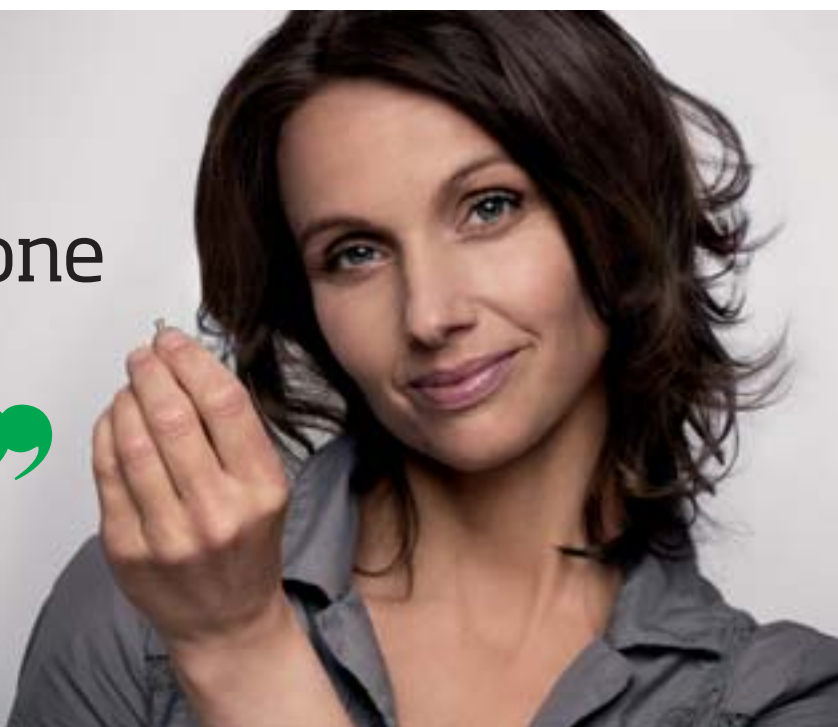
«Senza dubbio. Ma non ci credo».

Maurizio Olandi

RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Ecco
la soluzione
che non
si vede”

Capire
e non solo
sentire.



INNOVAZIONE PER IL TUO UDITO

- ◆ Test completo gratuito dell'udito
- ◆ Prova gratuita 30 giorni
- ◆ Adattamento personalizzato
- ◆ Supervalutazione fino a € 1.000 per i tuoi apparecchi*

*Promozione valida per acquisto di soluzione Premium binaurale

Prenota subito una consulenza gratuita

CAGLIARI Via Mameli, 26
Tel. 070 494396



AUDIOMEDICAL
PROFESSIONISTI DELL'UDITO

www.audiomedicalcagliari.it